Anno XL. Martedì-Mercoledì 4-5 Ottobre 1887 N. 230

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'[illegible]: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunci in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 34 — Non si restituiscono i manoscritti.

UOMINI E MURAGLIE

A proposito delle ispezioni del Ministro della guerra francese a Nizza e dintorni, e dei discorsi pronunziativi la *Gazzetta Piemontese* scrive le savie e belle osservazioni seguenti:

Garibaldi, che di guerra se n'intendeva qualche poco, quando vedeva lo Stato spender danari a profusione per costrurre fortificazioni, soleva dire che le migliori fortificazioni erano i petti dei cittadini, che prima bisognava far gli uomini e poi eriger muraglie.

In Francia si costruiscono grandi fortificazioni in tutti i punti strategici delle Alpi per preservarsi da una invasione italiana che, secondo tutte le probabilità, non avverrà mai. E, prima il generale Boulanger con molto chiasso, e poi il generale Ferron, due volte in pochi mesi, visitarono queste fortificazioni per vedere a che punto erano o sono, e quali altre se ne debbono ancora aggiungere.

Ma, mentre si pensa tanto alle lunette ai rivellini, alle feritoie, in quanto pare, si trascurano un po' gli uomini.

In questi ultimi giorni il Ministero della guerra francese si è trovato nella dura necessità di mettere in disponibilità il generale di divisione Grandin, ispettore del 2° circondario di cavalleria. Il grave fatto fece stupire tutto il cosiddetto mondo militare ed anche il mondo politico, e tutti si domandavano quale era il motivo di questa « disgrazia. » Il *Temps* non ha avuto nessun scrupolo a rivelare le ragioni di questo decreto. Quando si fecero le manovre del nono corpo, la sesta brigata si lasciò sorprendere in un modo veramente vergognoso. Si vide il triste spettacolo d'una bella brigata di corazzieri immobilizzata durante tutta una giornata di manovre, circondata quasi nei suoi accampamenti e fatta prigioniera senza potersi difendere.

Era forza di circostanze? condizioni di terreno? imperizia di capitani? Niente affatto! Il generale Grandin lo aveva fatto apposta, perchè il comando supremo era stato dato al generale Jamais! La rivalità personale gli aveva fatto commettere quella indecente azione, che, se mai fosse stato in tempo di guerra avrebbe potuto esser causa della perdita della battaglia! E il fatto era succeduto in pubblico, in presenza di tutta l'ufficialità, e, quello che è peggio, in presenza degli ufficiali esteri invitati ad assistere alle manovre!

Rivelata dal *Temps*, la cosa è passata nella pubblica discussione, e tutta la stampa francese se n'è occupata deplorando il fatto, e ricordando tutte le sventure del 1870 dovute alla rivalità ed all'indisciplina degli alti ufficiali dell'esercito. Il *Temps* teme con ragione che gli stranieri presenti alle manovre abbiano detto in cuor loro: — la Francia non è ancora guarita dai suoi difetti: i francesi sono sempre gli stessi!

In questa discussione entrò anche la *République Française*, la quale, senza fare i nomi, denunziò un fatto altrettanto grave. Ultimamente a Chalons due generali di cavalleria rifiutarono di manovrare nel campo, sotto gli ordini del gen. L'Hotte col pretesto che erano più anziani di grado che non il presidente del Comitato di cavalleria.

Se questa è la disciplina che c'è nell'esercito francese, farà bene la Francia ad aspettare ancora un poco a ricercare la *revanche*. Due o tre di questi atti bastano a derterminare le sorti di una guerra.

E perciò i Boulanger e i Ferron, invece di ispezionare tanti muri sulle Alpi, farebbero assai meglio a riformare un pochino l'alto personale dell'esercito.

Incidente finito

Il Governo imperiale germanico, quantunque — volendo disputare — avesse molte circostanze a far valere per declinare qualsiasi responsabilità nell'incidente di *Raon sur plaine*, non ha neppure voluto aspettare la comunicazione dei risultati dell'inchiesta francese, e con una spontaneità tanto savia, quanto accorta, ha annunziato al governo francese d'esser disposto ad accordare alla vedova dell'ucciso Brignon una indennità pecuniaria, la cui misura verrà stabilita ulteriormente.

Con ciò l'incidente si può considerare come avviato ad una soluzione tale che il Governo francese non può non esserne più che contento; tanto più che alla soddisfazione spontaneamente offerta per l'ultimo incidente l'Imperatore di Germania ha aggiunta la grazia spontaneamente concessa al giovane Schnaebele, del quale abbiamo annunziata la condanna a tre settimane di carcere.

Evidentemente, il procuratore di Metz, che ha chiesto la grazia pel condannato dal tribunale, obbedì ad un ordine del suo governo, che avea già deciso di prosciogliere quel giovane dalle conseguenze giudiziarie della sua imprudenza.

Lo Schnaebele è già in libertà ed è ripartito per la Francia, ove non si potrà neppure dargli la soddisfazione di considerarlo un martire, giacchè, in verità, neppure in questi tempi di facili martirii politici, pochi giorni di detenzione danno pretesto ad atteggiarsi a vittime.

Il governo imperiale tedesco ha agito con saviezza e in modo da toglier alla stampa francese un argomento di recriminazioni. Del resto s'addice ai forti il mostrarsi savi e generosi: e la Germania ha voluto tale mostrarsi un'altra volta alla Francia!

CRISPI
e la stampa tedesca ed austriaca

Dresda 2 — La *Dresdner Nachrichten* recano un importante articolo sul colloquio di Crispi con Bismarck.

L'Italia, dice quel giornale, ci ha dato tali saggi di essere un popolo serio e bene ordinato, che la sua alleanza è divenuta ormai una cosa veramente preziosa.

Questo popolo, uscito appena dalla rivoluzione, è presto divenuto, come avevano promesso i suoi principali uomini di Stato, un elemento d'ordine e di pace in Europa, ed ora è stretto attorno alla sua dinastia, che ha in Italia così salde radici come la nostra.

Mentre gli esempi attraenti della demagogia francese, che si tentò invano di trapiantare in Italia, potevano esercitare una grande influenza su di lui, non ne esercitarono invece alcuna.

Il giornale continua su questa intonazione, concludendo che i convegni di Kalnoky e di Crispi con Bismarck sono arra sicura che la pace europea verrà mantenuta, malgrado gli sforzi di alcune potenze per turbarla.

Vienna 2 — La *Neue Freie Presse* ha un lungo articolo di fondo sulla visita di Crispi a Bismarck.

La notizia della visita di Crispi — scrive questo giornale — non sorprese punto, e invece una naturale conseguenza delle eccellenti relazioni esistenti fra Germania, Austria e Italia.

Crispi ne fu sempre uno dei propugnatori, e si può prevedere che sua intenzione sia di cementarla ognor più. La sua visita a Friedrichsruhe è l'espressione di questa tendenza, la esplicita prova che non solo vuol continuare la politica di Robilant, che infondò quella del Depretis, ma vieppiù svilupparla.

Questo giornale si sorprende che la notizia sia stata conosciuta prima in Francia che nella stessa Roma. « La diffidenza » — soggiunse — vede e sente meglio dell'amicizia.

Sullo scopo della visita, nega recisamente che vi si deva trattare della Conciliazione col Papa; in tale questione non l'Italia non ricorrerà mai ai consigli, di uno uomo di stato estero. Lo stesso conservativo Robilant non l'avrebbe pensato. Solo chi non conosce l'ex garibaldino Crispi può aver pensato una cosa simile.

Se si vuol cercare uno scopo di questo viaggio, altrimenti che nel desiderio di stringere maggiormente i vincoli d'amicizia colle due potenze centrali, lo si può trovare nella sistemazione della questione orientale, in cui le viste dell'Italia, si staccano da quella Germania.

Mentre questa s'avvicina più o meno alla Russia, l'Italia crede che sia obbligo delle potenze di aiutare in ogni modo la Bulgaria nel mantenimento della loro indipendenza, in primo luogo perchè anche essa è figlia della rivoluzione, e poi per il timore di veder la Russia avanzarsi verso l'Adriatico.

L'articolo conclude dicendo come oggimai una stretta alleanza dell'Italia colla Germania e coll'Austria, è un impedimento posto all'alleanza russo-francese; ed è una promessa di pace in questo senso la visita di Crispi è per noi un lieto avvenimento.

CRISPI E LA STAMPA FRANCESE

Il viaggio di Crispi in Germania ha destato grande emozione.

Qualche giornale lo insulta insinuando che mentì quando si dichiarò amico della Francia nella nota lettera al *Rappel*.

I fogli seri si mantengono in un prudente silenzio.

L'*Observateur Français* sostiene che Crispi si recò a Berlino per regolare con Bismark la questione dei rapporti fra l'Italia e il papa.

L'opinione generale, invece, è che vi si recò per discutere sulla situazione generale europea.

Nel mondo diplomatico si ha la ferma fiducia nella pace.

Il *Figaro* ha un articoletto dall'intonazione dispettosa. Dice il *Figaro*, a proposito del mistero con cui furono circondati il proposito e la partenza di Crispi, che questi disparve improvviso. Avreste detto, soggiunge, che aveva un cattivo passo a rimproverarsi *(un mauvais coup à se reprocher)* partì correndo, ansante a cercar consigli, meglio a ricevere gli ordini della Germania.

NOTIZIE D'AFRICA

Il generale Saletta telegrafa che a tutto ieri si trovano nell'Ospedale di Massaua cento undici soldati e due ufficiali.

Sei ufficiali si trovano poi in convalescenza ad Assab.

SAVOIROUX A ROMA

E' giunto qui il tenente Savoiroux, il quale alloggia nello stesso albergo del generale Genè. Questi accolse con molta affabilità il Savoiroux e conferì lungamente con lui e poi col ministro Bertolè-Viale.

Il tenente Savoiroux rientrerà presto in servizio al suo reggimento che si trova a Milano.

DUE SMENTITE

Telegr. al *Caffaro* di Genova:

La notizia, secondo la quale si annunciava che gli ufficiali superiori italiani Bregoli e Ferrara avessero ottenuto l'autorizzazione dal ministero della guerra di impiantare una fabbrica d'armi nel Marocco, è falsa. Il governo è completamente estraneo ai contratti particolari che possono avere stretto gli ufficiali ritirati.

*

Si smentisce assolutamente la voce che la spedizione africana, quando sarà preparata, venga diretta a Tripoli anzichè a Massaua.

Sono fantasie dei giornali che cercano di creare imbarazzi al governo.

Le migliorate condizioni sanitarie della Sicilia

Palermo 3 Ottobre.

Nelle ultime ventiquattro ore si ebbero soli 3 casi e nessun morto.

A Messina continua la decrescenza del morbo. Nelle ultime 24 ore casi 22 e morti 16. Nei villaggi, dalla mezzanotte del 30 a quella dell'1 casi 6 e morti 3. In provincia casi 5 e morti 3.

Il morbo invece diffondesi nei villaggi di Giardini (circondario di Castroreale). I volontari della Croce d'Oro, Petrina e Noè sono partiti per soccorrere i colerosi di Giardini.

Stante le migliorate condizioni partono la squadra democratica catanese ed i volontari della Croce Bianca palermitana, i dottori Cervello e Castellana.

Dal principio dell'epidemia fino al 30 settembre si sono verificati casi 1906 e morti 719. In provincia casi 93 e morti 52. Continua il ritorno dei profughi in città che va rianimandosi.

Il giubileo!

La *Neue Freie Presse* chiude un articolo sull'Italia e il giubileo del Papa dicendo:

« La grande maggioranza dei Romani si appiglierà al lato pratico invece che al lato politico del Giubileo del Papa, e non vedrà certo di mal occhio i molti forestieri, la cui fede vincerà la paura del colera. La cosa però muterebbe d'aspetto immediatamente se i religiosi pellegrini, il cui numero senza dubbio sarà grandissimo, commettessero l'imprudenza di dar sfogo in pubblico ai sentimenti che albergano forse nei loro cuori.

« Noi non crediamo — è la *Neue Freie Presse* che parla — che i Romani vogliano guastare al Papa il Giubileo: il Governo d'altronde prenderà di certo tutte le precauzioni possibili; se però i forestieri si scordassero dei riguardi che debbono al Regno d'Italia, la festa andrebbe a finire in modo disarmonico, e, la colpa non ricadrebbe sopra la cosidetta *prigionia del Papa*, ma sul fanatismo di quegli zelanti, che si imaginassero per avventura di poter sfidare impunemente l'Italia e gli italiani nella capitale del Regno. »

CONFERMA

Telegr. da Napoli alla *Gazzetta del Popolo*:

L'equipaggio del *San Gottardo* conferma che, nel viaggio, il piroscafo passando accanto al vapore francese *Colombo*, i soldati francesi gridarono: *abbasso l'Italia!* Il comandante francese sospese il pilota per un mese. Il comandante della nave italiana multò il pilota di 100 Lire. Si conferma inoltre che l'equipaggio della nave italiana *Vittorio Emanuele*, in seguito a provocazione dei soldati francesi, sarebbe sceso a terra ed avrebbe tirato botte da orbi sui provocatori.

— A proposito dell'*amabilità* francese verso i nostri soldati la *Tribuna* ha questo più particolareggiato dispaccio da Napoli:

La mattina del 1 Settembre, entrando nel gran lago, il *San Gottardo* trovavasi attraverso il trasporto francese *Colombo* carico di truppe.

Erano quattro vapori che entravano compresi due inglesi. Il *San Gottardo* era il terzo. Di poppa stava il francese. Senza che vi fosse stata istigazione alcuna, a bordo del *Colombo* furono emessi fischi e grida insultanti verso gli italiani. Questi risposero gridando: *Viva l'Italia! Viva la Francia!*

Gli ufficiali del legno francese ordinarono silenzio alla loro ciurma. Alla stazione delle Settantanove Miglia, il *Colombo* si arrestò ed anche il *San Gottardo* per pernottare.

Alle 6 antim. ripresero la rotta.

Prima di arrivare a questa stazione, ossia all'imboccatura del Canale, il *Colombo* passò di prora e quando fu innanzi al *San Gottardo* rallentò la macchina lasciando credere che volesse farlo passare avanti.

Il pilota del *San Gottardo* cominciò a manovrare la macchina indietro a tutta forza di timone.

Il *Colombo* ripigliò cammino, e il *San Gottardo* lo seguì. Quando arrivò alla stazione sopradetta delle Settantanove miglia, il *San Gottardo* aspettò che il *Colombo* gli lasciasse il posto per ancorare, ma nè il comandante francese, nè il capo della stazione adempirono a ciò. Così il *San Gottardo* dovette pernottare in mezzo al canale.

Arrivati a Suez, il comandante del *San Gottardo* ricorse alla direzione del Canale per tutti questi incidenti e si fece un rapporto al console italiano che inviò la pratica al ministero.

Il pilota del *Colombo* fu sospeso per 30 giorni.

Il pilota del *San Gottardo* ebbe 100 lire di multa.

Un Imperatore soldato da 80 anni

L'imperatore Guglielmo di Germania ricevette la sua prima uniforme militare dal Re Federico Guglielmo III di Prussia, suo padre, al capo d'anno del 1807.

Il 3 ottobre dello stesso anno Guglielmo entrò nelle file dell'esercito prussiano, al quale appartiene quindi da 80 anni che si compiono il 3 ottobre.

Questo ottantesimo anniversario sarà festeggiato solennemente a Memel.

LA STORIA DI DUE MILIONI

Dopo la catastrofe dell'*Opera Comica* si aperse in Francia una sottoscrizione di beneficenza a «favore delle vittime.» La sottoscrizione produsse due milioni. Fortunate vittime.

Qualcuno ebbe curiosità di chiedere a questi poveretti quanto avessero ricevuto. Col massimo stupore si sentì rispondere: nulla!

La voce si sparse, e molti giornali chiesero subito novelle dei due milioncini. Un silenzio sepolcrale. I due milioni sono nel numero delle vittime. Non c'è rimedio! Conviene aprire una sottoscrizione in favore dei due milioni *rimasti vittime*. Di che? Mah! Il *Cri du Peuple* ebbe la felice idea di mettere il fatto in versi, e ne fece una Canzonetta. Così gli orbi potranno cantare sulle fiere l'acerbo caso di due milioni delle vittime, divenuti vittime.

Commenti della stampa romana sulla lettera Carducci

Le cattedre-trattenimenti

L'*Opinione* loda la lettera di Carducci nella quale il professore bolognese rifiuta di assumere la nuova cattedra dantesca in Roma, e senza entrare nei criteri che informarono quella lettera si domanda chi dopo il suo rifiuto oserà salire tale cattedra.

L'*Opinione* aggiunge che, dopo il rifiuto di Giosuè Carducci, l'utilità della cattedra Dantesca si è fatta ancor più problematica. Che questo serva di ammonizione.

Il *Fanfulla* deplorando il rifiuto che Carducci ha fatto della cattedra Dantesca in Roma conclude: «È un bel sogno letterario che sfuma, è una gloria letteraria di meno nella vita letteraria di Roma moderna, che pure di glorie contemporanee non ne ha molte da buttar via.»

La *Gazzetta d' Italia* aggiunge: «Trovate un uomo degno di parlare di Dante con franchezza competente, colla riverenza dovuta al grande genio; ma piuttosto che affidare la cattedra ad un filologo professore di retorica, si abolisca la cattedra.»

Italiani eredi al trono d'Olanda

A Rossano, in provincia di Cosenza, vivono alcuni discendenti di quei Chalon d'Orange, principi di Nassau che nel 1654, al tempo dell'elezione di Giovanni di Witt al titolo di grande pensionario di Olanda, furono spogliati di ogni loro avere, ed espulsi dalla patria. I Chalon d'Orange di Rossano pretendono d'avere diritto alla successione al trono olandese alla morte di Guglielmo III, il quale, come si sa, è infermo e senza figli maschi.

Questa la notizia che fa il giro dei giornali esteri. Ma i d'Orange italiani, se pure esistono essendo poveri e poco noti, non potranno certamente ottenere lo scettro d'un paese che già desta le cupidigie della Germania.

DALLA PROVINCIA

Argenta 3-10-87

Sabato ebbe luogo la serata d'onore del distinto primo basso assoluto *Camillo Fiegna*.

Un pubblico scelto, se non numeroso, accorse a tributare all'esimio seratante le più spontanee e meritate dimostrazioni di simpatia.

Nell'intermezzo dal primo e secondo atto, con quella potenza di voce ed interpretazione drammatica che lo distingue, cantò la *Scena ed aria* nell'opera *Attila*, e fra unanimi e fragorosi applausi gli furono presentati un elegante *necessaire* d'argento, una bellissima corona d'alloro, dediche e sonetti. Quindi ebbe più volte l'onore del proscenio e fece il *bis* per generale richiesta.

Constami essere stato questo egregio artista scritturato costì per un corso di dodici rappresentazioni dell'*Attila* al *Tosi Borghi*. Le mie congratulazioni all'Impresa pel felice acquisto, e, viva pure tranquilla, che se l'esito dello spettacolo non dovrà dipendere che dal concorso di bravo basso assoluto, colla scelta del Fiegna esso è anticipatamente assicurato.

Domani sera avrà luogo la serata del tenore Bonfratelli Jema il quale canterà la grand'aria del *Faust*.

Venerdì ricorre la grande *Festa della Madonna della Celletta*. Fiera, illuminaria, bande e pellegrinaggio al Tempio omonimo, lavoro del celebre architetto Aleotti, è il programma della giornata. Alla sera recita.

Questa è una bella occasione per prendere, come si suol dire, due piccioni ad una fava; e cioè, venire a godere lo spettacolo di una Festa che riesce sempre felicissima pel grande concorso di forestieri ed assaporare alla sera le soavi melodie di una *Favorita* benissimo interpretata da eccellenti artisti. *effe.*

GIUNTA COMUNALE

Deliber. delle sedute del 27 e 30 Settembre

Autorizzava la stampa di una relazione sulle scuole elementari e secondarie di questo Comune e sugli Istituti educativi ivi esistenti da mandarsi alla Esposizione delle Provincie dell'Emilia in Bologna.

Mandava all'economo di fare il calcolo della spesa occorrente per l'acquisto di alcuni oggetti necessari per l'insegnamento della ginnastica educativa nelle scuole elementari.

In ordine ad una proposta del R. Stabilimento Ricordi, di Milano, per l'associazione ad una pubblicazione intitolata *Biblioteca dei Corpi di Musica Civili e Militari* deliberava di prendere una decisione allorchè si sarà conosciuto il dettagliato programma.

Mandava all'ufficio di Contabilità la richiesta per urgenti riparazioni nelle uniformi dei Bandisti Comunali, perchè dica se è possibile uno storno dell'occorrente fondo da qualche articolo del bilancio in corso.

Deliberava di far conoscere al Delegato di Vigarano a quali condizioni il Comune è disposto a riaffittare la piccola porzione di terreno sottoposto al fabbricato scolastico in quella Villa.

Autorizzava la spesa occorrente per ultimare i lavori straordinari di rimarginamento del 2.° tronco della sponda sinistra del Canale di Cento, compreso fra il ponte della ferrovia e le ragioni Fiorini.

Deliberava di rivolgere preghiera, per mezzo di telegramma, ai Ministri dell'Interno e del Guerra, perchè vogliano prorogare tanto la licenza dei soldati appartenenti al 2.° Reggimento Artiglieria, in congedo a Messina, quanto l'arrivo di sott'Ufficiali provenienti dall'Isola di Sicilia, e ciò in vista delle attuali condizioni sanitarie di quelle località.

Prendeva alcuni provvedimenti in ordine alla riscossione delle ammende e pel pagamento e rifusione delle spese processuali di giustizia contro i contravventori ai Regolamenti Municipali.

Emetteva parere favorevole ad una domanda per apertura di pubblico esercizio in Piazza Cattedrale n. 1.

Autorizzava la spesa occorrente per alcuni ristauri nei locali ad uso abitazione di un salariato Comunale.

Permetteva l'esecuzione di alcuni lavori di ristauro ad uno stabile di proprietà della Nobile Casa Strozzi, in via Boccaleone.

Autorizzava la provvista di vari oggetti occorrenti ad alcune Scuole del forese.

Autorizzava il riordinamento dei tetti nel palazzo Schifanoia.

Deliberava di proporre al Consiglio di infliggere una punizione ad un Segretario di Delegazione.

Accordava un sussidio alla famiglia di un bracciante di Aguscello in seguito a sofferto incendio.

Mandava agli atti alcune istanze di famiglie povere dirette ad ottenere sussidii ed alloggi, non avendo il Comune nè fondi disponibili all'uopo, nè locali.

Prendeva atto dei telegrammi dei Ministri della Guerra e dell'Interno, coi quali si fa conoscere non potersi sospendere l'arrivo dei soldati di ritorno dalla Sicilia, ma che però si è provvisto affinchè i medesimi siano sottoposti a visita medica e tenuti in osservazione per 48 ore.

Deliberava di sottoporre al Consiglio l'istanza di due Alunni dell'Amministrazione per ottenere un miglioramento della loro posizione, in occasione della discussione del Bilancio 1888.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll'Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

CRONACA

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per domani ad un'ora pomeridiana.

Ai diversi oggetti ancora a discutere oltre il completamento del Bilancio, furono aggiunti i seguenti di primo invito.

Relazione nella Commissione sui ricorsi presentati dai contribuenti relativamente alla tassa famiglia dell'anno 1887 — Provvedimenti.

Proposta di terna per la nomina del Rettore della università per l'anno scolastico 1887-88.

Ricorso dell'impiegato Comunale Checchi Giovanni contro una deliberazione d'urgenza della giunta, che prendeva provvedimenti a di lui carico — (Proposta del Consigliere Turbiglio).

Rapporto contro un Segretario di Delegazione — Proposte e provvedimenti.

Definizione della vertenza Vandini ed Amministrazione Ginnasiale in punto al pagamento di un livello — Provvedimenti relativi.

La Camera di Commercio terrà seduta oggi alle ore 2 pom. per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Presentazione del consigliere signor Melli cav. Elio.
2. Aumenti fatti dall'Agenzia sui redditi di Ricchezza Mobile.
3. Risposta ministeriale riguardo la Darsena sul canale di Burana.
4. Ricorsi per esoneri o diminuzione Tassa Commerciale 1887.
5. Opposizione all'Amministrazione ferroviaria e di appaltatori al pagamento della tassa commerciale ad essi imposta.
6. Nomina della Commissione pel Preventivo della Camera 1888.
7. Nomina della Commissione pella revisione delle liste elettorali commerciali.
8. Premio speciale per macchina dicanapulatrice completa per la canapa nostrana.
9. Istanze degli studenti alla Scuola superiore commerciale in Venezia, Ricci, Sitta e Lanfranchi perchè ai medesimi venga continuato il sussidio ad essi concesso pel 1886-87.
10. Proposta Finzi riguardo l'orario della Borsa.
11. Comunicazioni della Presidenza.

Della necessità di case operaie — Il n. 5 dell'*Imparziale* uscito il 1.° Ottobre rivolge un appello *alle caritatevoli donne ferraresi* per istituire *«un pubblico dormitorio gratuito* diviso in sezioni maschile e femminile da affidarsi alla sorveglianza di una Associazione filantropica».

Pregati dall'Avv. Antonino Mari redattore dell'*Imparziale* di appoggiare o di combattere la sua proposta perchè questa, in ambo i casi avrà della *reclame*, siamo pronti a soddisfarlo... combattendola; ma dubitiamo assai che alla sua proposta debba venirne della *reclame*.

«Nella colta e civile Ferrara — scrive *l'Imparziale* — 100 persone trovansi seralmente senza stabile dimora e richiedono ad industriali un giaciglio su cui riposare le stanche membra etc.

Queste 100 persone, lo diciamo per esatte informazioni assunte presso tutti gli *affittaletti*, vanno ridotti anzitutto di tre quinti. Scusate se è poco. Tutti gli *affittaletti* riuniti insieme non dispongono che di una quarantina di giacigli, e molti di questi la maggior parte delle notti rimangono vuoti. Arroge che non pochi di coloro che pagano 20 centesimi per dormire sono, o campagnuoli che ripartono, o merciai ambulanti di passaggio. Per questo processo di selezione andiamo adunque a finire in un numero infinitesimo di individui senza domicilio fisso. E tra questi non pochi sono signori che non hanno come suol dirsi *le loro carte in regola* e che hanno interesse a cambiare spesso di letto per non essere oggetto di incomode sorveglianze.

Ora, noi domandiamo all'amico Mari se vale la pena di domandare locali - che non ci sono - al Municipio, e sottoscrizione di 500, 100, 50 lire alla carità cittadina, oppure se non fosse meglio il rivolgere la sua iniziativa e tutti gli sforzi ad un fine più utile assai, più umanitario e più pratico; alla istituzione cioè di **case operaie** delle quali la città nostra assolutamente difetta.

A Ferrara c'è generalmente nelle classi agiate grande ripugnanza ad affittare.

Quei pochi che hanno la degnazione di farlo, sentono poi grande contrarietà ad accogliere famiglie che abbiano bambini, hanno mille e mille esigenze, tutte cose da far ammattire quel disgraziato che ancorchè di condizione civile e solvibile, cerca un' abitazione. E pei poveri non rimangono che delle stamberghe umide, malsane, antigieniche in tutta l' estensione della parola.

E ce ne fossero molte delle stamberghe! e fosse facile ai poveri il trovarne!

Per essi il cambiar casa — ancorchè colle loro fatiche o coi soccorsi di costanti benefattori, (e noi ne sappiamo qualche cosa) abbiano ragranellato quel tanto che basti a pagare la pensione — è diventato il più difficile dei problemi.

Codesta triste condizione di cose aumenta ora di gravità avvegnacchè due grandi fabbricati (i palazzi Beltramini e Scroffa) vadano ad essere completamente sgombrati da oltre 60 famiglie che contenevano, per essere addottati il primo a scuole pretine, il secondo a panifici militari.

E così, mai come in questo San Michele ci si offre lo spettacolo pietoso, di masserizie in istrada, di famiglie erranti, talvolta inutilmente, in cerca di un tugurio.

Case operaie ci vogliono, altro che dormitori per quattro vagabondi! — Ci vogliono case modeste, ma sane e da poco prezzo, ad uso dei poveri, e noi vorremmo che l' attività e l' ingegno dell' avv. Mari e i sagrifici di enti morali, di cittadini e delle caritatevoli donne ferraresi, fossero di preferenza rivolti a questo santo obbiettivo.

Su questo terreno è superfluo la *reclame*; l'*Imparziale* può invece calcolare di avere anche da noi il più cordiale ed indefesso appoggio.

Promettiamo di tornare alla carica perchè l' argomento s' impone con urgente necessità.

L'ingresso alle stazioni ferroviarie — È un tema che da un po' di tempo è all' ordine della settimana. Se ne è occupato persino il ministro Grimaldi, il quale dopo aver per bene ponderato la cosa si decise a scrivere le seguente lettera alle Camere di Commercio:

« Colla lettera ricordata in margine, codesta Camera di commercio manifestò il desiderio che fosse tolto il divieto di entrare nel recinto delle stazioni ferroviarie a coloro i quali non sono muniti di biglietto di partenza.

« Tale voto, ripetuto anche da altre Camere di commercio, venne preso ad esame dal ministro scrivente e da quello dei lavori pubblici, nell' intendimento, ove fosse stato possibile, di soddisfarlo.

« Se non che si è dovuto riconoscere che il divieto di cui si tratta, essendo stabilito con apposita prescrizione di legge, non potrebbe essere tolto che mediante uno speciale provvedimento legislativo.

« Ma prescindendo da ciò, si è dovuto inoltre riconoscere la opportunità del divieto, inquantochè ove fosse libero l' accesso nell' interno delle stazioni, cesserebbe la responsabilità delle amministrazioni ferroviarie per le eventuali disgrazie ed il servizio sarebbe inceppato e talvolta reso anche impossibile.

Del resto è noto che i capi stazione hanno facoltà di permettere, nei casi di vero bisogno, una eccezione al censurato divieto e che le amministrazioni ferroviarie possono accordare libero accesso permanente a chi abbia mestieri di trovarsi ogni giorno e assai di frequente in stazione.

« Ciò posto, non sembra che sia il caso d'insistere sul voto di cui sopra è cenno. »

Aggressione. — A Final di Rero tre sconosciuti, uno dei quali armato di coltello aggredirono sulla pubblica via il carrettiere Minghini Pietro e lo depredarono di un orologio e di un portamonete contenente L. 2. 50.

Contravvenzione a Vecchiattini Agostino di Codigoro perchè lasciava vagare in pubblica via il proprio cavallo.

Furti. — A Ostellato furto di grano turco e canepa a danno di Fiori Giuseppe per opera di V. P. e M. V. che furono arrestati.

— A Pieve di Cento furto di grano turco a danno di Govoni Benedetto.

Teatro Tosi Borghi — Nella *Guerra in tempo di pace* piacquero moltissimo e furono applauditi oltre ai coniugi *Pietriboni* (Ilka e Soufels), il *Barsi* (Landolfi), il *Treves* (Comastri), il *Talli* che con molta efficacia ha rappresentato la parte del tenente Raperelli, facendone rilevare la fatuità e destando nel pubblico l' ilarità più viva. Fece pur sbellicar dalle risa il *De Napoli* sotto le umili spoglie dell' Ordinanza Gennaro.

Questa sera *Fernanda* di Sardou.

Il mese di ottobre — Ecco per chi crede le solite predizioni.

Dal 1 al 2 vento sulle coste dell' Oceano. Brezze sul Mediterraneo. Forti presso la Corsica e la Sardegna.

Periodo abbastanza bello a luna piena che comincierà il 2 e finirà il 10. Tempo secco nella regione meridionale della Francia, e in tutta l' estensione del bacino mediterraneo. Cambiamento repentino di temperatura all' 8. Venti dal 3 al 4 e dall' 8 al 9 sull' Oceano, sul Mediterraneo e l' Adriatico. Periodo alternativamente ventoso e piovoso in Europa all' ultimo quarto di luna che comincierà il 10 e finirà il 16. Cattivo tempo in Savoia, nel gran ducato di Baden, in Isvizzera, nell' Alta Italia. Navigazione difficile sul Mediterraneo e in tutti i mari interni. Mutamenti di temperatura in Algeria e all' ovest della Turchia.

Freddo a luna nuova che comincierà il 16 e finirà il 23. Neve nei paesi settentrionali d' Europa, in Irlanda, Scozia e centro dell' Inghilterra. Forti mutamenti di temperatura nei mezzodì della Francia e nell' Italia settentrionale. Brezze sull' Oceano, il Mediterraneo e l' Adriatico dal 17 al 18.

Periodo abbastanza buono al primo quarto di luna che comincierà il 23 e finirà il 31. Freddo in Francia. Tempo secco sul littorale del Mediterraneo.

Carattere generale del mese: bel tempo dal 1 al 10, freddo dal 16 al 23, variabile dal 23 al 31.

Per finire.

A proposito della famosa pelle:

Lei è in un accesso di straordinaria tenerezza. *Lui*, invece, e per legge dei contrasti, è di pessimo umore.

Lei — Io t' amo più che tu non lo meriti.... ti fui sempre fedele!...

Lui — Và bene, và bene!

Lei — Ne vuoi una prova?... se la disgrazia facesse che tu morissi avanti di me, io subito mi farei fare un astuccio per riporvi il medaglione col tuo ritratto... E l' astuccio lo vorrei ricoperto d'un pezzo della tua pelle...

Lui — O non ti basta avermi scorticato da vivo?...

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Ottobre 1887.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Masini Giorgio di Vincenzo con Tassinari Elisa di Alessandro — Cucotto Luigi di Battista fu Giovanni Maria con Facchini Maria Elisa fu Pietro — Chiorboli Aldo di Giuseppe con Monti Maria di Federico — Cantelli Pio Alessandro fu Antonio con Balboni Giulia di Alessandro.

Rizzoli Alfredo fu Valentino con Zacchini Marianna fu Giovanni — Beltrami Antonio fu Nicola con Vaccari Ernesta di Antonio — Caliari Carlo fu Pietro con Gamba Olga di Giovanni — Cazzola Antenore di Giovanni con Enidi Maria Angela detta Enrica fu Bartolomeo — Biangeri Antonio fu Battista con Petuzzi Virginia di Innocenzo — Ferrari Antonio di Giuseppe con Droghetti Celestina di Giacomo — Chiozzi Cesare fu Girolamo con Bignami Virginia di Luigi — Ferrari Giuseppe di Luigi con Croari Virginia di Antonio — Balboni Temistocle fu Antonio con Buzzi Adelcisa fu Giorgio.

MATRIMONI — Lodi Giacinto, possidente, celibe con Tosetti Zabina, possidente nubile — Cirelli Luigi, commesso celibe con Maccanti Anna, donna di casa, nubile.

MORTI — Tassinari Marianna di Giovanni, vedova Piacchi di Ferrara di anni 56 donna di casa Pensilvani Alda esposta di di Ferrara di anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno — N. 0.

2 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 Femmine 2 Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Levi Lazzaro,, Commerciante, celibe, con Meli Ada, attendente alla casa, nubile.

MORTI — Martinelli Angelo fu Domenico, vedovo, di Baricella, d' anni 88 muratore.

Minori agli anni uno N. 0.

3 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pirani Filippo fu Pier Paolo, vedovo di Monestirolo di anni 77, questuante — Hortzan Maria esposta, ved. Gilli di Ferrara di anni 75 demestica. — Mezzogori Gaetano fu Guido, vedovo di Ferrara di anni 70 fruttivendolo. — Zanardi Stanislao fu Luigi vedovo di Ferrara di anni 68, giornaliero. — Chiozzi Giuseppe di Giorgio celibe di Ferrara di anni 22 fornaio.

Minori agli anni uno N. 1.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 3 Ottobre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 763 5	Minima 8° 0 c.
» al mare 765 5	Massima 20° 8 c.
Umid. relat. med. 62	Media 13° 7 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

Venti dominanti Vario

4 Ottobre — Temp.ᵃ minima 9° 2

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Ottobre — ore 11 min. 52 sec. 7

Telegrammi Stefani

Parigi 3. — La *Paix* dice: I giornali italiani pensano che Crispi si recò a Friedricheruhe per assicurare la pace e non per preparare la guerra. Vogliamo crederlo tanto più che non vediamo motivi di guerra. Però il convegno merita di attirare la nostra attenzione perchè può avere, per quanto ci concerne, grandissima importanza. Il *Soleil* dice: Il convegno non è uno dei piccoli fatti della politica internazionale cui la Francia possa restare indifferente.

Londra 3 — Il corrispondente dello *Standard* da Berlino parlando del convegno di Bismark e Crispi, dice che il mantenimento dell' Italia nell' alleanza delle potenze centrali contribuirà a tenere in iscacco il partito nazionale russo a cui il risultato favorevole delle elezioni della Serbia diede un nuovo incoraggiamento.

Lo *Standard* stima che data la parte attivissima che Re Umberto prende alla direzione degli affari esteri il suo paese si può considerare come presente al convegno. La visita di Crispi a Friedrichsruhe lo ingrandirà agli occhi della nazione.

Il corrispondente del *Daily News* dice che non si crede a Berlino che si tratti di una riconciliazione fra il Quirinale e il Vaticano. I giornali pensano che il convegno è un nuovo segno del mantenimento della pace.

La *Morning Post* dice: l' Inghilterra non ha il diritto di intervenire come mediatrice fra l' Italia e l' Abissinia e di impedire all' Italia la vendetta legittima del massacro di Saati.

La *Morning Post* non dubita del successo che è dovuto alle armi italiane; fa l' elogio della loro missione civilizzatrice nel mar Rosso. Fa osservare che gli apprezzamenti della stampa francese sui rapporti dell' Inghilterra coll' Italia nella questione di Massaua, non modificheranno i piani adottati dal gabinetto di Roma.

Amburgo 3. — Stamane, alle 8 è arrivato Crispi da Friedrichsruhe. Il principe di Bismarck e il conte di Bismarck lo accompagnarono alla stazione di Friedrichsruhe.

Tunisi 3. — Iersera la colonia italiana organizzò un concerto a profitto delle vittime del colera di Sicilia.

Madrid 3. — Si ha da Tangeri che la salute del Sultano migliora.

Firenze 3. — E' morto il cardinale Bartolini.

Sidney 3. — Si ha dalle isole Samoa che il Re Melitoa si è arreso ai tedeschi, che lo depositarono imbarcandolo sulla cannoniera *Adler* salpante con ordini sigilati. Prima di partire il Re scrisse ai consoli d'Inghilterra e degli Stati Uniti esprimendo il disinganno causatogli dal non essere stato appoggiato. Le isole sono tranquille.

Ventotene 3. — Procedesi il salvataggio dell' *Umberto I.°* Se il tempo segue a migliorare si ha buona speranza di riuscire.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano il stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - Sig Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarree gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asme, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.
In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenze, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.
Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260 — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:
In Scatole un 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI. N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Alti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Belenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

IL COMMERCIO - GAZZETTA DI GENOVA
Fondato nel 1786

Giornale Politico, Commerciale, Industriale, Marittimo di grande formato pubblica, tutte le Riviste Commerciali Marittime di tutte le piazze del Regno, Europa, America, Indie ecc., con special servizio telegrafico dei mercati esteri

Annuo L. 32 - Sem. L. 16,50 - Trim. L. 8,50

Inserzioni — Nel corpo del giornale L. 1 la linea, in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea.

ACETO AROMATICO DA TOILETTE
(Vinaigre hygiénique)
della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.
Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l' alcool che produce arsezza e brucia la pelle.
Si usa versandone qualche goccia nell' acqua per lavarsi il viso, le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.
Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA
della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.
Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

COLLEGIO - CONVITTO VANZO
MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze, è provveduto di quanto occorre per l' igiene, per la buona disciplina e per un' eccellente istruzione. Fu nominato a Vicerettore un Capitano.
L' istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:
Corsi preparatorii ai Collegi militari, alla Scuola militare di Modena e alla Regia Accademia di Torino, **Corsi Tecnici** con con insegnamento libero di Lingua **Tedesca e Inglese** — Corso elementare.
La Direzione spedisce il Programma a richiesta.

Il Direttore Prof. Dott. LUIGI VANZO.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio ed indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.
Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del regno.
Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

Rákóczy
orgente amaraS
DI BUDA

Raccomandata come mezzo purgativa dalle migliori celebrità mediche nelle malattie del basso ventre nelle emorroidi nelle malattie del fegato e nella scrofola: giova pure, nella febbre, nella gotta ecc. ecc.
La si trova in tutte le farmacie e Drogherie.

Deposito principale: Proprietari Fratelli LOSER Budapest.
Deposito principale per la provincia di Ferrara F. NAVARRA.

CACCIATORI - ATTENTI
VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE
di **S. PISA**

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle delle rinomate polveri della Società Italiana, nonchè ogni altra qualità inglese. Cartuccie a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.
Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio S. Pisa Via Condotta 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50